IL TESORO PREZIOSO

Foglietto di informazione settimanale della Parrocchia Beata Vergine del Carmine in Assemini

www.parrocchie.it/assemini/carmine/ Anno 2026/n.31 – 23 agosto 2026

bvcarmineassemini@gmail.com - 3520732614



...da un anno a questa parte

Un anno fa, in questi giorni, mi veniva comunicato che avrei trascorso i prossimi 9 anni del mio servizio sacerdotale come parroco della Parrocchia Beata Vergine del Carmine in Assemini. Il tempo, per come l'ho percepito, in questi 12 mesi, ha veramente messo l'acceleratore e siamo giunti, dopo la pausa estiva, abbastanza calorifera e risicata, all'inizio di un nuovo anno pastorale. Con il calendario che, impietosamente, fra qualche giorno ci farà girare pagina, per riprendere e riavviare in modo più strutturato anche la vita parrocchiale. Dal 15 novembre 2025, con anche lo sguardo di don Leonardo e di Alessio, seminarista che ha vissuto il VI anno della sua formazione tra noi, ho osservato, imparato, cercato di capire e di conoscere. La scansione liturgica, dal Natale alla Pasqua alla festa patronale, ha dettato i tempi chiedendo nell'immediato di assumere già alcune decisioni, fare delle scelte e avviare percorsi. Alcuni passaggi hanno richiesto una tempestiva e generosa immersione nella vita di questa comunità già caratterizzata dai suoi tempi e dalle sue tradizioni, tra persone da conoscere e con cui iniziare ad avviare un sincero cammino di fiducia: fin dove ho potuto, per ciò che potevo e per ciò che posso, sto ancora cercando farmi accompagnare dalla pazienza, dall'ascolto delle situazioni e dal rispetto per il ricco patrimonio di vita e di fede che questa comunità custodisce ed è chiamata a far crescere. Ci tengo a ribadire, come già sottolineato in altre occasioni, che da tutti ho ricevuto una bella e sincera accoglienza che ho accolto e custodisco con tanta gratitudine. Una serena e obiettiva percezione della parrocchia, per dimensioni territoriali ma anche per iniziative e per il suo mosaico di storie, richiede tempo, pazienza, equilibrio ma soprattutto preghiera, da parte di tutti. L'attuale obiettivo è avere uno sguardo più veritiero sulla situazione e comprendere la strada da percorrere: quella che sia più in sintonia con la volontà di Dio e per la crescita spirituale della comunità. Questa riflessione, quasi ce ne fosse la necessità, introduce la questione dell'annuncio del Vangelo e del significato che nei nostri giorni e nel nostro concreto territorio assume una comunità parrocchiale. Per chi ha detto il suo "eccomi" ad essere pastore e custode della comunità cristiana secondo il cuore di Cristo, la chiamata e la responsabilità sono quelle di mantenere l'unità della fede tra coloro che stanno dentro ma anche, e soprattutto, farsi annuncio per chi, per vari motivi, sta ai margini, si mostra indifferente, riluttante se non ostile alla proposta del Vangelo. Certo, il desiderio è che nella nostra parrocchia scegliamo di intraprendere i giusti percorsi per mantenere vivo e significativo il dono della fede, anche in scenari particolarmente delicati come quello dei giovani e dei ragazzi, della carità e della presenza nelle vicissitudini liete o dolorose delle famiglie: ma, come sempre, il Signore ci spinge oltre, a crescere nel coraggio per raggiungere con sincerità e creatività nuove situazioni. Ci sono cuori, storie e volti del nostro territorio parrocchiale che attendono di essere incontrati dal Signore e di essere coinvolti in un clima di fraternità e di accoglienza che accompagni la risposta della fede. Concludo con una espressione di Papa Benedetto XVI del marzo 2008 e che considero pertinente e profetica anche per ciò che ci riguarda:" La secolarizzazione, che si presenta nelle culture come impostazione del mondo e dell'umanità senza riferimento alla Trascendenza, invade ogni aspetto della vita quotidiana e sviluppa una mentalità in cui Dio è di fatto assente, in tutto o in parte, dall'esistenza e dalla coscienza umana. Questa secolarizzazione non è soltanto una minaccia esterna per i credenti, ma si manifesta già da tempo in seno alla Chiesa stessa. Snatura dall'interno e in profondità la fede cristiana e, di conseguenza, lo stile di vita e il comportamento quotidiano dei credenti. Essi vivono nel mondo e sono spesso segnati, se non condizionati, dalla cultura dell'immagine che impone modelli e impulsi contraddittori, nella negazione pratica di Dio: non c'è più bisogno di Dio, di pensare a Lui e di ritornare a Lui."

don Emanuele

Calendario liturgico

2026 AGOSTO 22 Sabato	**BEATA VERGINE MARIA REGINA**	Ore 10.30 *Matrimonio* Antonio C. e Sara P. *Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Maria Rosaria - *anniversario*
23 Domenica	**XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO** ***ANNO A***	Ore 7.30 Per la comunità parrocchiale Ore 9.30 Antonietta e Giuseppina Ore 11.00 Carmine e Lussoria Ore 17.30 *Battesimo* Martina e Carlotta C. Ore 19.00 Michele
24 Lunedì	**SAN BARTOLOMEO, APOSTOLO**	*Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Efisio
25 Martedì		*Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Carmela e Pietro
26 Mercoledì		*Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Antonica - *anniversario*
27 Giovedì	**SANTA MONICA**	*Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Efisio – *trigesimo* – Raffaela e Ubaldo
28 Venerdì	**SANT'AGOSTINO**	*Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Salvatore e Ausilia
29 Sabato	**MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA**	Ore 10.30 *Battesimo* Elisabetta Z. *Ore 18.15 Preghiera del Santo Rosario* Ore 19.00 Mario e Anedina
30 Domenica	**XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO** ***ANNO A***	Ore 7.30 Per la comunità parrocchiale Ore 9.30 Giuseppina Ore 11.00 Raimondo Ore 19.00 Luciano, Agnese e Salvatore

Se vogliamo veramente scoprire e coltivare la bellezza divina di cui siamo avvolti e per la quale siamo fatti, e diffonderla intorno a noi, dobbiamo imparare a leggerla nel volto tenero di un bambino come nelle rughe di un anziano, nella vivacità di un giovane come nella compostezza di un adulto, negli ornamenti della festa come negli abiti e negli strumenti del lavoro. Dobbiamo ascoltare le storie d'amore uniche che ciascuna di queste realtà ci racconta, riconoscendovi dei piccoli squarci di cielo. È l'amore l'ornamento più bello dell'uomo: l'amore che trasfigura, trasforma, nobilita, porta in alto; che rende leggeri, liberi, vicini a Dio, pur attraverso le vicende alterne della vita. *Papa Leone XIV, 15 agosto 2026*

In ascolto di Pietro

con Papa Leone XIV

Udienza generale, mercoledì 19 agosto 2026

I Documenti del Concilio Vaticano II. II. Costituzione *Sacrosanctum Concilium*. 7. *La musica sacra*

La musica, infatti, è parte dell'azione liturgica e non mera decorazione della celebrazione. Nella liturgia, cantare e suonare significa pregare, sintonizzando il proprio cuore con quello delle sorelle e dei fratelli e con Dio, nella partecipazione attiva al mistero celebrato. In particolare la musica esprime la dimensione affettiva della preghiera, come afferma Sant'Agostino: «Cantare amantis est», cioè «cantare è proprio di chi ama» (Sermo 336, 1). Questo è molto importante, perché aiuta ad aprire il cuore all'agire di Dio nella grazia e a lasciarsene plasmare. Il canto, inoltre, favorisce la comunione. Attraverso la sinfonia delle voci contribuisce all'unione degli animi, superando le differenze tra le persone e riunendo tutti nella lode a Dio. Diventa così epifania della Chiesa, manifestazione sensibile della comunione che appartiene alla sua stessa natura.

Dalla profonda valenza teologica del canto sacro, come parte integrante dell'azione liturgica, derivano alcune esigenze. Una prima è che, al di là delle mode o delle particolari sensibilità degli autori, esso deve rispondere a tutti i livelli a ciò che è più appropriato per il momento celebrativo. La forma, poi, specialmente nel suo aspetto melodico, dev'essere al tempo stesso nobile e semplice, di alta qualità musicale e facilmente eseguibile, soprattutto quando è destinata ad essere cantata da tutta l'assemblea (cfr SC, 121).

Per lo stesso motivo il Concilio raccomanda che anche i testi siano adeguati, profondi e nel contempo agevolmente comprensibili, ispirati principalmente alla Sacra Scrittura, ai libri liturgici e alla Tradizione spirituale della Chiesa. Su questo occorre vigilare, perché si mantenga viva e cresca la dinamica espressa nell'antico principio "lex orandi lex credendi", cioè la legge della preghiera è anche legge della fede.

Sacrosanctum Concilium dedica ampio spazio al tema della partecipazione attiva dei fedeli (cfr n. 114). Essa «deve essere compresa […] a partire da una più grande consapevolezza del mistero che viene celebrato e del suo rapporto con l'esistenza quotidiana» (Benedetto XVI, Esort. ap. Sacramentum caritatis, 52) in uno «spirito di costante conversione che deve caratterizzare la vita di tutti i fedeli» (ibid. 55). Quanto poi al modo concreto con cui essa si può realizzare attraverso lo specifico ruolo della musica sacra, la Costituzione offre una risposta chiara: «Si curino le acclamazioni dei fedeli, le risposte, il canto dei salmi, le antifone, i canti» e «un sacro silenzio» (SC, 30), ed esorta ciascuno, ministro o fedele, a compiere «tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza» (SC, 28), nell'armonico equilibrio tra i diversi ministeri, i vari interventi e i momenti di silenzio. (…)

Un compito particolare è riconosciuto, nel contesto liturgico, alla schola cantorum, strumento pastorale di cui si raccomanda la promozione, con il compito «di curare l'esecuzione esatta delle parti sue proprie, secondo i vari generi di canti, e favorire la partecipazione attiva dei fedeli nel canto» (S. Congr. dei Riti, Istr. Musicam sacram, 19). A tal fine, il compositore di musica sacra è chiamato a conoscere e custodire il patrimonio musicale della Chiesa, lasciandosi ispirare da esso per dare vita a nuove composizioni al servizio della liturgia, nel rispetto della sensibilità contemporanea e delle diverse tradizioni culturali, così da «purificare il culto da sbavature di stile, da forme trasandate di espressione, da musiche e testi sciatti e poco consoni alla grandezza dell'atto che si celebra, per assicurare dignità e bontà di forme alla musica liturgica» (S. Giovanni Paolo II, Chirografo sulla musica sacra, 22 novembre 2003, 3). Per tutte queste ragioni i Padri Conciliari raccomandano di promuovere la formazione e la pratica della musica sacra, «nei seminari, nei noviziati dei religiosi e delle religiose e negli studentati, come pure negli altri istituti e scuole cattoliche» (SC, 115), e di assicurare ai musicisti e ai cantori una solida formazione liturgica (cfr ibid.).

Cari fratelli e sorelle, i Padri della Chiesa hanno tenuto in grande considerazione il canto liturgico, simbolo della comunione ecclesiale. Perciò possiamo concludere con queste belle espressioni di Sant'Ignazio di Antiochia: «Voi, uno per uno, diventate un coro, affinché armoniosi nell'accordo e prendendo la tonalità di Dio nell'unità, cantiate all'unisono attraverso Gesù Cristo al Padre, perché vi ascolti e, dalle opere buone che realizzate, riconosca che siete membra del Figlio suo» (Lettera agli Efesini, 4, 2).

bacheca





UN CANTO DA IMPARARE E DA MEDITARE

Dio c'invita con bontà: Dal repertorio francese (*Dieu nous accueille*) è un canto liturgico di gioia e accoglienza che celebra il banchetto eucaristico e l'incontro comunitario con il Signore. Un canto che nasce da una melodia di Palestrina che ha ispirato il compositore J.P. Lecot. Può essere utilizzato come canto d'ingresso.

Nel libretto: **n.103**

https://www.youtube.com/watch?v=GiOFzIVWzLM

Arcidiocesi di Cagliari
Parrocchia B.V. del Carmine – Assemini

Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Santa Maria – Uta

Mercoledì, 2 settembre 2026

A piedi
Ore 15.15 ritrovo presso la chiesa parrocchiale B.V. Carmine – Assemini e partenza del pellegrinaggio a piedi.
Rientro con mezzi propri.

In pullman
Ore 16.30 partenza in pullman con ritrovo in Via Sardegna, 2 – Assemini
Ore 20.30 rientro del pullman ad Assemini
Adesioni entro il 25 agosto in sacrestia
Quota: *euro 6,00*

Con mezzi propri

Ore 17.00
Arrivo a Uta
Visita al Santuario, preghiera del Santo Rosario e possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione

Ore 18.00 Santa Messa nel piazzale del Santuario